

Il territorio visto da artisti e politici
Il cantautore napoletano si è confrontato con due politici di area opposta. E si è parlato di brigantaggio e di futuro



Eugenio Bennato

L'INCONTRO A Galatone una serata fra storia e ritmo

Una sola Taranta per il riscatto del Sud

*Blasi e Mantovano, orgoglio culturale bipartisan
E Bennato rilancia: «La nostra musica unisce»*



Sopra, un momento dell'incontro con Sergio Blasi, Eugenio Bennato e Alfredo Mantovano. A destra, la Notte della Taranta di Melpignano

di **Daniele COLITTA**

Dalla Taranta alla storia del Sud per riscoprire le radici e costruire, magari insieme, il futuro. Protagonista, ieri a Galatone, Eugenio Bennato che, nella cornice suggestiva di Palazzo Marchesale, ha presentato il suo libro "Brigante se more" e il suo ultimo album "Questione meridionale" all'interno di un incontro dal titolo "Per una vera Unità".

Gli ingredienti giusti e il contesto ideale per tracciare le nuove rotte del Sud insieme a due pro-

tagonisti, questa volta della politica, come Alfredo Mantovano e Sergio Blasi. L'evento, promosso dall'Opificio Meridiano e dal Centro Studi Arpa, ha visto la partecipazione di un folto pubblico oltre che di due altri ospiti come Francesco Martucci, presidente del Centro Studi Arpa, e il giovane storico galateo Francesco Danieli.

Mantovano ha voluto cominciare da lontano provando a ripercorrere una lunga storia che intreccia cultura e musica per metterne in rilievo le identità comuni su un territorio comune. «Prima dell'unità politica c'è un'unità culturale, eredità filosofica della Grecia e giuridica romana. L'Italia non è unita se non ci sono valori nazionali condivisi». Quasi un voler andare a ritroso per capire il presente e, magari, tra musica e cultura, gettare le basi per costruire un nuovo "domani" che tenga insieme molte più cose rispetto al passato.

Quel futuro, forse, dai confini sempre più ampi. «Il Sud è l'unica parte d'Europa che può unirsi al Mediterraneo e, dunque, quella che stiamo affrontando non è questione meridionale, ma nazionale», ha detto Blasi, padre riconosciuto del Festival della Notte della Taranta. Lui che, poi, ha ricordato come quell'evento musicale «ha permesso di fare un zoom sulla realtà salentina», poco prima sconosciuta a molti.

E così si è passati dalle atmosfere della Notte della Taranta a "Taranta Power", ossia il movimento musicale e

Un'identità comune dalla Nuova Compagnia di canto popolare al Festival di Melpignano



culturale promosso da Eugenio Bennato dopo l'esperienza della Nuova Compagnia di Canto Popolare scoperta e molto apprezzata da Eduardo De Filippo. Bennato ha studiato e valorizzato la cultura e la musica popolare attraverso un taglio nuovo e innovativo, associandola ad esperienze sonore provenienti da altre il Mediterraneo, soluzione che ha conquistato soprattutto i giovani. Dai versi alla prosa, poi, il passo è stato breve. Nel libro "Brigante se more", il cantautore di origini partenopee ripercorre la storia dell'omonima ballata scritta nel lontano 1979 assieme a Carlo D'Angiò e i cui versi, come racconta, «prescindono dal contesto storico in cui sono stati scritti, ossia quello del brigantaggio meridionale nel Sud».

Tra i temi affrontati durante l'incontro anche l'emigrazione e la questione meridionale. «Il Sud non è ancora uscito dalla questione meridionale, ma io intendo ribaltare i termini della "questione": in questo momento, è il Sud ad essere forte». Questo il messaggio rilanciato da Bennato. «E del resto - racconta l'artista - una serata come questa non è pensabile in Emilia Romagna o in Lombardia, perché lì non esiste la straordinaria energia del Sud». In ogni caso, Eugenio Bennato vede «un'Italia unita, ma con un grande apporto di energia e di eleganza che viene dal Sud».

